

IL BAGGHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
 Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. }

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 30 la linea
 In terza » » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 17 settembre.

I DECRETI dell'on. ACTON

Gli ultimi decreti del ministro della marina onor. Acton sono più gravi di quanto in apparenza possa credersi; vi si annette tutto il passato e tutto l'avvenire della nostra marina.

Invero a questi decreti il terreno era stato abilmente apparecchiato; fino da quando sorse la polemica per la fornitura delle macchine delle nostre grandi navi, si vedeva che il ministro della marina voleva rendere meno odioso l'annichilamento del genio navale e specie l'abbandono del Mattei; il che equivaleva alla condanna del sistema delle navi del tipo del *Duilio*.

Infatti apparentemente questi decreti mirano a definire certe responsabilità, e a dividere certe attribuzioni; darebbero al ministro che è il vero responsabile il modo di poter padroneggiare la situazione e non dipendere da coloro che devono eseguire i suoi ordini.

La questione del tipo delle navi è troppo importante e troppo svariati ne sono i pareri; il fatto sta che il tipo del *Duilio* era stato deliberato pel voto del Parlamento, che ultimamente ne aveva dichiarati benemeriti della patria gli ideatori ed i costruttori. Anima di questo sistema furono coll'ammiraglio Saint-Bon gli egregi Brin e Mattei, quest'ultimo appellato il Menabrea delle costruzioni navali.

Il sistema del *Duilio* si volle invece ad ogni costo demolirlo; lo si vuole demolire ad ogni costo qualunque non sia stato messo ancora alla prova.

Ognuno ricorda che da principio dicevasi:

— Il *Duilio* non potrà neanche uscire dal cantiere.

— Il *Duilio* uscirà! — esclamavano i costruttori, dimostrandolo con calcoli matematici e inconfutabili.

— Uscirà, ma non galleggerà! — ribattevano gli oppositori.

Il *Duilio* è sceso dal cantiere e ha galleggiato.

— Sta bene! — ripresero i rifischioni — ma non riuscirà a tenere il mare. È impossibile!

Il *Duilio* ha tenuto il mare.

— Non farà più di nove o dieci miglia!

Ne ha fatto quindici. Ma oggi batti e batti domani, sopravvenne l'accidente dello scoppio del cannone, accidente che pure non ha che fare con la costruzione della corazzata e i rifischioni ne approfittarono per avere il sopravvento.

Invano gli ufficiali, che vi sono stati imbarcati, sopra esaltano questo gigante del mare; invano all'estero lo ci si invidia!

I partigiani delle navi di minore portata vogliono ad ogni costo impedire la costruzione di altre navi

consimili; si solletica l'interesse dei contribuenti, e intanto, prima che si adoperino, si comincia a screditare anche l'Italia e il Lepanto. Il ministro della marina appartiene a questo partito.

Ma è forse questo il modo di imprimere fiducia negli ufficiali che dovranno un giorno comandare queste potentissime navi?

C'è però in tutto questo un guaio più serio; se fu il Parlamento che approvò questo sistema può il ministro sostituirsi? non deve esso in ogni modo ripresentarsi alla Camera e chiedere da essa che condanni quello che si è fatto finora e dichiarare male spesi i tanti milioni, mentre lo stesso Acton nella decorsa primavera aveva concorso al grande voto d'applauso in pro di quel sistema?

E può difatti lasciarsi al capriccio di un ministro la libertà di mutare tutto a proprio beneplacito?

L'on. Brin quando seppe dei decreti in un impeto d'ira lacerò lo attestato d'onore votatogli dal Parlamento; quest'atto impetuoso di un uomo tutto ponderazione, mostra che cosa voglia dire la pubblicazione di quei decreti.

Non siamo competenti per pronunciarsi in linea tecnica per uno o per l'altro tipo; i migliori ingegneri non ci si raccapezzano; sappiamo solo che eravamo entrati in un sistema, e lo si cancella ora con un tratto di penna, come se fosse la cosa più naturale del mondo, prima che questo sistema abbia fatto le proprie prove.

Abbiamo troppa fiducia nell'ingegno dell'Acton; ma tuttavia non gli consentiamo di sostituirsi così alle migliori menti e ai voti del Parlamento.

Osserveremo che dovrebbero meditare anche un'altra cosa; se cioè convenga che i ministri della marina siano uomini di mare o grandi tecnici.

Qui non c'è lo spazio per pronunciarsi; diremo soltanto che oggi che si tratta di colossali costruzioni l'uomo di mare nel fondo vi è estraneo; avvezzo alla vita lontana ed isolata non può trovarsi alla portata di conoscere tutti gli artifici che si connettono a complicate costruzioni e ad una amministrazione. Non basta una sola di queste cose ad assorbire l'attività dei più poderosi ingegneri?

La storia inoltre delle varie marine non sta là a provare come queste fiorirono unicamente sotto uomini tecnici, e come gli uomini di mare furono invece quasi sempre infelicitissimi?

Ciascuno al suo posto; stiano sul mare gli uomini di mare; gli amministratori e i tecnici apparecchiino in terra quello che ai primi può occorrere per adoperare in mare.

Non si confonda la strategia navale, colle operazioni strettamente tecniche.

Non si avrebbero allora a deplorare tante confusioni, tanti pentimenti, e, diciamolo pure, tante incostituzionalità e tante gare personali.

RASSEGNA ESTERA

Tanto per mutare argomento ci permetteremo di lasciare da banda la questione montenegrina ed annesse, in attesa che abbia luogo definitivamente la dimostrazione navale in esito anche all'ultima nota collettiva che le potenze già consegnarono alla Sublime Porta.

Ci trasporteremo invece un'istante in Francia, dove non si può che rilevare lo stato di crisi che sta attraversando il ministero. Ciò che dapprima era una semplice supposizione si è fatto oggi una realtà.

I famosi decreti del 29 marzo eseguiti contro i gesuiti vennero messi a dormire nei riguardi delle altre congregazioni, mediante una dichiarazione concordata col Vaticano. Il pessimo effetto prodotto da ciò nella pubblica opinione fece sì che Gambetta coi suoi organi vi si dichiarasse contrario, mentre tutto faceva credere che Freycinet non avesse fatto questo passo così importante senza l'assenso del presidente della Camera.

Da qui nel seno stesso del gabinetto si accentuò una opposizione al suo capo, e le trattative si riprendono anche coi preti allarmati.

Che cosa però può fare il ministero di fronte a un fatto divenuto compiuto?

In ogni modo si studierà il mezzo per accontentare la pubblica opinione e qualche ministro sarà sacrificato.

Ciò non basterà però per ridare la fiducia perchè nei recenti errori vi mostrò troppo lo zampino quel Gambetta che oggi è il capo vero dello Stato per quanto irresponsabile.

Attendiamo in ogni modo di vedere in quale senso il ministero saprà salvare le apparenze.

IL CONGRESSO MEDICO

A GENOVA

(Nostra corrispondenza particolare).

16 settembre.

(E. B.) — Non voglio bruciare un granellino d'incenso, ma fare omaggio alla verità. Il Comitato ordinatore del Congresso Medico nulla ha trascurato perchè questa solenne festa scientifica riuscisse degna di Genova non solo, ma di Italia tutta.

Cominciando dalla sede, questa non poteva essere più adatta e meglio scelta. Il palazzo della nostra Università infatti è quanto di più artistico si possa immaginare. Ampie e comode scale ne adornano il peristilio imponente pei suoi immensi colonnati: una immensa porta di squisito gusto artistico vi dà accesso, e tutto vi è grande dalla altezza dei balconi, dalla lunghezza delle loggie marmoree, agli ornati lapidei che formano una bella consonanza architettonica quale poteva ideare la mente eletta di Galeazzo Alessi cui è dovuto il disegno del monumentale palazzo.

Ma il bellissimo edificio fu vestito a festa per la circostanza. E quindi i marmi scompaiono parte sotto gli erbosi tappeti, in parte sotto i trofei delle nostre smaglianti bandiere e gli stemmi delle città italiane di cui si adornan le prospettive degli archi. Negl'intercolumnii verdeggiano graziosissime piante esotiche ornate di smaglianti fragrantissimi petali — in mezzo al cortile uno zampillo rinfresca quella amenità di prospetto e il sus-

surrio dell'acqua cadente rallegra quel boschetto di palmizi e di felci arborescenti, mentre in mezzo a questa scena incantevole nuotano in una vasca improvvisata innumerevoli dorate reine.

Le sale a terreno furono destinate agli uffici del Congresso, quali la Direzione, l'Ufficio di anagrafe, ecc..... Il vasto salone poi destinato alla inaugurazione ed alle discussioni scientifiche è parato di immensi addobbi: vi è un busto del Re, ed anco qui profusione di quelle piante e di quei fiori che con tanta cura educa nelle serre dell'Orto botanico il capolgiardiniere cav. G. Bacco, valente quant'altri mai nella floricoltura.

Vi sono poi sale per le riunioni parziali e le sedute delle sezioni sono in ordine e convenientemente formate.

Nulla manca a rendere pomposa ed importante questa festa dell'arte medica e non ci vorrebbe che un sorriso del cielo nostro azzurrino; ma il cielo si fa scuro e manda giù un vero rovescio di pioggia e costantemente continua a brontolare melanconicamente. Ma non importa: all'ora fissata (10 1/2 del mattino) ben seicento persone sono radunate nell'aula Magna dell'Ateneo per la civile cerimonia, e il sesso gentile dall'alto delle tribune circostanti, fa piovere i sorrisi che ci nega il cielo... e l'inaugurazione riesce quale convenivasi all'egregio consesso ed alla sua importanza.

Alla presidenza del Comitato ordinatore sta provvisoriamente il prof. comm. Agno. Gli son vicini il comm. Marcucci, consigliere di Prefettura che rappresenta i ministri dell'istruzione, dell'interno, delle finanze e dell'agricoltura, il comm. Ramognini Prefetto della provincia, il comm. Manayra, maggior generale medico pel ministro della guerra e il corpo sanitario militare, il comm. prof. Garibaldi che rappresenta il nostro Municipio, il prof. Bruzzo pel rettore e corpo universitario.

Il comm. Agno dichiara aperto il Congresso e pronuncia un discorso eccellente per altezza di vedute, per i concetti seri e profondi: fa ricorso ai principii immensi della filosofia e si fa ascoltare con vivissimo interesse. Fa un po' di storia dei vari congressi tenuti dall'Associazione medica, ne mostra l'utilità, espone quali gli sembrano i vantaggi delle mostre mediche-chirurgiche e opportunamente parla della munificente duchessa di Galliera che faceva aprire le sale dell'ampio ospedale da essa fatto erigere a disposizione del Comitato medico, e palesa la deliberazione presa dall'Associazione di offrire alla nobil donna una medaglia d'oro a ricordanza dell'atto generoso. Saluta le rappresentanze presenti e ottiene applausi meritati.

Il comm. Marcucci fa ei pure il suo discorsetto di circostanza e brevemente saluta i dotti cultori delle arti mediche-chirurgiche intervenuti a questo Congresso. Il comm. Garibaldi ricorda poscia le grandi iniziative di Genova e allude a quel memorabil Congresso che nel 1846 — vedi combinazione! — nella stessa sala, giorno ed ora, preludeva ai futuri e fortunati destini

della patria. E saluta ei pure a nome di Genova i dottissimi ospiti.

Il prof. Bruzzo parla, o meglio, legge dell'Ateneo genovese e, tuttochè ne discorra per dire che è altamente onorato dell'accoglienza della IX^a adunanza dei sanitari italiani, e prenda la cosa sotto questo aspetto: pure quello squarcio di storia... artistico-architettonica parmi si somigli un po' alla predica di quel reverendo che, considerando come S. Giuseppe fosse un falegname e, come tale, fabbricante di confessionari, scelse a onor della festa del santo patrono il tema... della confessione.

Il comm. Manayra, maggior generale medico, ringrazia a nome del corpo sanitario l'associazione per la prova di stima e considerazione data ai dottori militari con invitarli al Congresso. Scusa i suoi colleghi perchè non intervenuti trovandosi essi alle manovre che stanno compendosi, e quindi trattenuti dalle imperiose ragioni del servizio; e finalmente il prof. Prospero di Pietrasanta d'Ajaccio, quale rappresentante la Società d'Igiene di Parigi, saluta, a nome degli scienziati francesi, il Congresso e ricorda ch'egli, discendente da quel Pietrasanta che nel 1540 lasciò le spiagge della Liguria per andar a fondar Ajaccio, la più grande città della Corsica, è italiano di origine, di nascita e di cuore. Dichiarò di essere lieto di trovarsi fra molti dei compagni nel Congresso del 1847, e con voce vibrata e frasi acconcie disse che si vantava di essere l'anello di congiunzione il « trait-d'union » fra due nobili Nazioni sorelle e della istessa razza latina di cui le popolazioni devono procedere insieme sulla via del progresso e della civiltà. È vivamente applaudito, come del resto tutti gli altri oratori.

Il presidente Agno dichiara chiusa la seduta ed invita i signori del Congresso a trovarsi al tocco per pratiche dovute fra cui la elezione del presidente.

A rallegrare la festa con scelte armonie trovavasi la banda del 2° reggimento granatieri.

Riapertasi all'ora fissata la seduta, i membri del Congresso costituiscono la presidenza così:

Presidente, prof. comm. Luigi Agno — vice-presidenti, prof. Pasquale Peper, cav. Luigi Casati — segretari, cav. prof. Du-Jardin e prof. Passerini Luigi.

Furono poi proclamati a presidenti onorari del Congresso, gli illustri professori dell'Università di Napoli Semmola e Tommasi — Baccelli e Mazzoni di quella di Roma — Concato di Torino — Brugnoli di Bologna.

Oggi si inaugurerà la esposizione medica nel nuovo Ospedale Galliera. Vi interverranno la presidenza del Congresso, le autorità ed i delegati dei comitati medici, la commissione ordinatrice e i rappresentanti delle varie associazioni scientifiche. La mostra sarà aperta al pubblico dal 17 in poi dalle 11 ant. alle 5 pom. al prezzo d'ingresso di centesimi 50, o, 25 se-

condo un'avviso che verrà pubblicato. A questa disposizione non so far plauso perchè in fin dei conti alle spese concorsero municipio e provincia.

Nel Ridotto del Teatro Carlo Felice concesso dal municipio cominciarono le conferenze serali in cui trattansi cose specialmente di interesse pratico e aventi naturalmente attinenza coll'arte medico chirurgica. Il prof. Chiara direttore della regia scuola ostetrica di Milano, trattò in una di esse il tema « un vecchio istrumento della pratica ostetrica. » Si fece applaudire da più che 300 persone che erano presenti. Stassera il dottor E. Bottini prof. di clinica operativa nella Università di Pavia parlerà della « metodica estirpazione del gozzo. »

Il Congresso durerà dal 15 al 23 del corrente e noi ci auguriamo che possa fare molto a pro dell'arte medica pel vantaggio della povera umanità. Il breve lasso di tempo non permetterà, credo, che si svolgano tutti i temi proposti, benchè siasi applicato un pochino di contatore alla parlantina degli oratori prolissi, se ve ne fossero. Comunque, ciò che resterà sarà in altro Congresso esaurito.

E basti del Congresso medico: che devo accennarvi anco degli altri che terrannosi qui nel mese corrente. Uno è quello della Associazione Britannica continentale e generale avente per iscopo di bandire la prostituzione ufficiale, e l'altro quello degli Armatori per provvedere agli interessi pericolanti della nostra marina mercantile.

In tanta congressomania, il signor Tancheri esclama in un momento di eccitazione:

- Io vo' promuovere un congresso che abolisca la miseria!
- Gnucconi gli osserva:
- Abolire la miseria è presto detto, ma e... i mezzi?
- Bravo, se fo la proposta gli è bene perchè mancano i mezzi!
- Ah!

CORRIERE VENETO

Civiale. — È intendimento che Civiale abbia, dei geniali convegni, in cui si faranno un po' di musica e fors'anco delle piccole feste da ballo in famiglia.

Dolo. — La corsa di cavalli deve aver luogo nel giorno di domenica 3 ottobre p. v. giusta le norme qui appresso descritte:

Corsa d'incoraggiamento a sedili con cavalli di ogni età di razza italiana, esclusi quelli che avessero vinto

Appendice del Bacchiglione N. 48

PUE AMORI

« Il mese trascorse — ne trascorse un secondo, e le risorse poverissime della casa si consumavano tutte per una povera e cara vita che andava di giorno in giorno spegnendosi come una lampada senz'olio.

« Io ero come pazzo — avevo gli uscieri che attendevano per farmi arrestare... vedevo mia madre sola... senza mezzi... senza speranze... e allora...

L'inferno s'interuppe.

— Vi prego — disse — datemi da bere.

L'avvocato si alzò e stese la mano ad una tazza piena d'acqua che si trovava sul tavolo.

— No — proseguì il malato — non quello. Datemi quell'ampolla che è là.

E additò uno scaffale all'estremità della parete.

— Che è ciò? — chiese un po' sospettoso l'avvocato.

— È un cordiale — rispose Michele.

E trangugiò d'un fiato il contenuto dell'ampolla.

Parve d'atto che quel liquore gli facesse bene, perchè egli si rianimò e con voce chiara e fermissima proseguì il suo triste racconto:

qualsiasi premio ad altre corse regolari. Percorrenza metri 2000 in linea retta. I. premio lire 300 e bandiera d'onore; II. premio lire 200 e bandiera d'onore; III. premio lire 100 e bandiera d'onore.

Il tempo utile per le iscrizioni resta fissato a tutto mercoledì 29 settembre corr. mediante deposito di italiane lire 50.

Mirano. — Un'Accademia vocale ed istrumentale, che verrà chiusa con giochi di prestigio, sarà data a Mirano. L'introito andrà a vantaggio dell'Asilo Infantile che si vuole fondare colà. All'Accademia, ideata dai preposti alla pubblica istruzione, prenderanno parte le signore Laura Gerlin ed Ida Brunelli, ed i signori co. F. Grimani e prof. S. Pucci.

Treviso. — Anche il signor Giuseppe Pezzi, vice-presidente della Società operaia ha dato le sue dimissioni contemporaneamente ai suoi colleghi.

— L'egregio avv. Jacopo Mattei scrisse una nobilissima lettera in cui spiega come avvenne che la Società Operaia non intervenne colla bandiera al Comizio. Parla dei molti soci effettivi che nel caso avrebbero dichiarato di non farne più parte. Dice che l'intervento avrebbe equivalso alla dissoluzione della società stessa.

Protesta contro le insinuazioni che si fanno contro di lui.

Udine. — Il Consiglio Provinciale approvò nella seduta del 14 il conto consuntivo del 1879 nelle seguenti cifre: Attività L. 322.587,86, Passività L. 414.041,40, Deficienza L. 91.453,24.

— La Società Alpina Friulana — indipendente dal Club Centrale di Torino — promette di sostituire molto bene la Sezione Friulana del Club Alpino Italiano, perchè infatti finora si contano 75 adesioni e si ha fondata speranza che alla fine del mese saranno almeno 100 gli iscritti.

Venezia. — Il sindaco Serego e i deputati veneziani trovansi a Roma per trattare la questione del dazio-consumo.

Verona. — Tempo addietro fu diramata una circolare Ministeriale in cui s'imponesse ai membri del Consiglio notarile l'obbligo di presentare al Procuratore del Re gli originali istrumenti notarili per l'ispezione. Siccome trattavasi di cosa gelosa per un Notaio detta presentazione, fu indetta una seduta del Consiglio Notarile e fu deliberato all'unanimità di dare la dimissione in massa.

— Avendo il municipio di Verona deliberato di restaurare a proprie spese l'antico anfiteatro dell'Arena, il Ministero dell'istruzione pubblica ha diretto al Sindaco una gentilissima lettera nella quale manifesta la soddisfazione del governo per la suddetta deliberazione.

— Domenica prossima la signora Anna Maria Mozzoni terrà a Verona una conferenza sulla *Polizia dei Costumi*. — Essa, a nome della Federazione Britannica per l'abolizione dei regolamenti sanitari concorrenti alla prostituzione ha intrapreso una vera campagna contro gli stessi.

Vicenza. — Il tiro al piccione ebbe martedì la iettatura — e andò tutt'altro che bene. La direzione del tiro a Segno non aveva disponibili

— Non vi ho detto, o signore, che noi avevamo al mondo un unico parente.

« Un uomo strano, mal visto da tutti, che fin da bimbo aveva dimostrato istinti perversi e che da parecchio tempo era sparito senza che di lui si sapesse nulla di certo.

« Chi lo diceva in America, ricco a milioni, chi lo riteneva in prigione, chi vagabondo in cerca di denaro.

« Una sera Lorenzo — è questo il suo nome — venne da noi improvvisamente, dicendo che tanto tempo aveva errato in cerca di fortuna e che provava il bisogno di rivedere volte amici e di respirare l'aria sottile e profumata della sua montagna.

« Egli vide la nostra miseria, vide che il giaciglio su cui posava il povero corpo di Edmea, e i cibi che noi potevamo somministrarle non erano di natura da allungarle la vita.

« Egli vide e comprese.

« Allora mi propose un affare.

« Un triste affare signore; un maledetto mercato che era un assassinio! « Egli mi disse: Tu hai d'uopo di denaro — nevero? — ebbene io te ne darò. Ti occorrono duecento lire per pagare quello strozzino del Lualdò? Te ne darò trecento, ma in cambio io voglio una cosa che a te costa nulla, che a me preme e preme assai.

« Io trasalii alla proposta — ma attesi la sua domanda.

« Io non avevo fiducia nel suo viso ipocrita, nei suoi occhi di luce così strana, nelle sue parole dolci come il

che 67 piccioni, essendo stati vani gli sforzi fatti per averne di più. I 67 innocenti furono presto finiti — e allora, con l'assenso di tutti i tiratori, si fece ricorso alle quaglie per ultimare la gara. Ma la sostituzione non fu felice, tanto più che erano quaglie di camerino, quaglie che non volavano. Di fronte a un tiro, che prometteva di essere senza conclusione fu convenuto tra i nove rimasti in gara a parità di condizioni di lasciare alla sorte l'assegnazione dei premi.

CRONACA

Consiglio Comunale. — (Seduta pubblica del 15 settembre).

a) Il Consiglio comunale prese atto dapprima della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per regolare la costruzione del ponte in ferro a San Benedetto.

b) L'assessore Bellini passa ad esporre come siano necessari alcuni lavori di riduzione nei locali di ragioneria. Il Consiglio approva la relativa spesa in lire 3000.

c) Così pure la Giunta fu autorizzata a comperare uno stabile in Via del Sale. Occorreranno per quest'effetto lire 23,000 che saranno prese a prestito dalla Cassa di Risparmio e saranno restituite nel periodo di 20 anni col sistema d'ammortamento, di annue lire 1910,46.

d) Approvasi l'acquisto di terreni per l'ampliamento del cimitero, la cui questione in tale modo va facendo continui passi.

e) Il principe Giovanelli chiede una concessione d'area in Via Sant'Andrea. Parrebbe a primo aspetto che quella strada sita nel punto più centrale della città fosse troppo stretta ed avesse bisogno di venire allargata; così la pensava anche il consigliere Storni. Ma naturalmente la serenissima Giunta sostenne in nome del serenissimo principe che mentre si abbattono tante case per allargare le vie, non ci sia niente di male a restringerle altre ancora di più rendendole viepiù pericolose. E il Consiglio che ragiona e pensa non con teste proprie ma con quelle della Giunta, diede ragione a questa e al serenissimo milionario veneziano.

f) Ognuno sa che il Consiglio aveva deliberato l'alienazione di alcuni stabili in Via San Daniele; questi però non trovarono compratori; si proporrebbe quindi una riduzione nei prezzi. Ma il consigliere Maluta propone la sospensiva che viene accettata, dopo varie osservazioni del Cavalletto che non vorrebbe l'alienazione del bersaglio in vista della prossima istituzione dei tiri a segno per iniziativa del governo.

g) Sarà ridotto ad uso dell'Ospizio dei mendicanti quella parte del miele, troppo dolci per non nascondere un veleno mortale.

« Egli continuò:

« — Tua sorella morrà fra pochi giorni. Non impallidire, non piangere; tu devi essere uomo e comprendere che val meglio vederla morire al vederla viva sì, ma trascinandosi dietro il fardello penoso di una malattia senza speranza.

« Consentiresti tu, allorchando essa sarà un cadavere freddo, a far sparire il suo corpo, e a dire ad ognuno che ti chiedesse di lei ch'essa è viva e sana ed è scesa al piano a lavorare?

« Io sgranavo gli occhi — non comprendevo.

« — Ma il suo corpo — dissi — che farne? che farne?

« Egli ebbe un altro di quei suoi dannati sorrisi.

« — Sarà tua cura — disse — seppellirlo nel bosco; risparmierai la spesa del prete e della funzione e l'occhio di Dio sarà egualmente aperto su lei, come s'essa posasse in terra consacrata con la sua brava croce e la sua brava ghirlanda sulla bara.

« Allora io ritornerò quassù. Ti consegnerò le trecento lire in cambio di tutte le carte, fede di nascita, eccetera, che appartenevano a tua sorella. Acconsenti?

« Io era in una incertezza tremenda.

« L'idea di quel denaro era potente — essa mi salvava — essa viuse nella lotta fin l'ultimo scrupolo.

nastero di San Bortolo che non è occupata dalla casa d'industria. La spesa fu preventivata in L. 18,709.

h) Fu quindi approvata, come già preannunziamo, l'abbonamento col governo pel canone daziario pel quinquennio 1881-85 in annue L. 670,000.

Il sindaco narrò a lungo le pratiche fatte per scongiurare il pericolo di un aumento di lire 40,000 mentre a lui paiono troppe anche le acconsentite 10,000. Gli giovarono in ciò oltre la solerzia dell'assessore Morpurgo anche i buoni uffici dei nostri amici (!) Minghetti e Luzzati.

L'approvazione seguì senza discussioni di sorta.

(Seduta pubblica del 16)

i) Il bilancio del 1878 rinchiuse con un deficit di ben 62,000. Se in parte vi fu sofferito anche con civanzo del bilancio del successivo 1879, fu però fissato un prestito di lire 55,000 per sopperirvi definitivamente.

j) Più importante di tutte fu la decisione per la quale tutti indistintamente i componenti l'ufficio tecnico municipale furono posti in disponibilità. Viva fu la discussione volendosi da alcuni esimerne due, ma prevalse l'opinione della Giunta che fu inesorabile contro le esclusioni.

Ci volle un appello nominale per risolvere l'ardua questione.

Così del nostro ufficio tecnico viene fatto finalmente un *repulisti* completo, il che permetterà, crediamo, di addivenire a quella riforma che tanto vivamente sempre sostenemmo necessaria per l'interesse ed il decoro della nostra città.

La verità si fa strada!

Il consiglio si raccolse quindi in seduta segreta.

I fatti di Selvelle. — Stamane circolavano per la città gravissime notizie relativamente a disordini successi presso Camposampiero.

Fino all'ora di andare in macchina non abbiamo potuto avere notizie particolareggiate. Per debito di cronisti riferiremo intanto quanto ci fu possibile raccogliere, riservando a stasera le notizie più esatte.

Tratterebbesi che una trentina di contadini della frazione di Selvelle, in comune di Trebaseleghe, avrebbe invaso armati alcuni terreni di certo Zaramella, accampando diritti che ignoriamo. Questi avrebbe richiesto la forza pubblica; ma i carabinieri accorsi sul luogo avrebbero trovato resistenza nei contadini armati di *roncole* ed oggetti rurali; quattro contadini sarebbero stati arrestati; sembra però che un carabiniere sia rimasto ferito.

Accorsero sul luogo il prefetto, il procuratore del Re e l'ispettore di pubblica sicurezza.

« Tuttavia ero avido di penetrar nei suoi progetti tenebrosi.

« — Che ne farete? — chiesi.

« — E' il mio segreto — rispose e mi tese la mano.

« Io gliela strinsi.

« Il turpe mercato era conchiuso.

« Tre giorni dopo mia sorella morì.

« Era una sera placida e dolcissima; allora quando sorse la luna e il suo primo raggio entrò per le impannate del casolare, la povera fanciulla mi chiamò a sé, mi baciò, e poscia ricadde senza vita.

« Quei bacio avrebbe dovuto commuovermi — nevero signore? — essere una salvaguardia nell'ora del delitto.

« Non fu così!

« Ventiquattr'ore dopo un raggio di luna illuminava del parò la fronte della morta — ma dessa non era più nel suo giaciglio; essa era fra le braccia di sua madre, in mezzo al bosco ed io stavo scavando una fossa...

« Mia madre fu per diventar pazza dal dolore — sua figlia era morta; suo figlio era un sacrilego.

« Pure ritrovando l'energia di un tempo, mi fece giurare su quella tomba sconosciuta che io non avrei mai più riveduto Lorenzo, il mio sciagurato cugino!

« Lo giurai.

« Era destino che dovessi divenire sperturo.

« Passarono gli anni. L'oro maledetto non arrecò sollievo alla mia miseria.

Stazione ferroviaria. — Alla stazione ferroviaria sempre quella buca nel selciato d'asfalto nel cortile delle vetture! Quando piove, diviene un laghetto — pozzanghera, e i forestieri vi sguazzano dentro contro loro voglia.

Cane traditore. — Un merciaio ambulante erasi avviato per Vigodarzere a smerciare la propria roba; introducevasi perciò nei vari cortili a farne invogliare le belle contadinotte.

In una casa però anziché i padroni o le padroncine, gli si fece avanti pian piano, senza ch'egli se ne potesse accorgere, un cane. Era senza dubbio uno di quei cani che, rappresentanti della tirannide dei proprietari, acquistano certi costumi aristocratici, pei quali usano rispetto alle persone bene vestite, ed hanno in uggia coloro che portano la *blouse* od altri vestiti un po' democratici.

Fatto sta che gli afferrò coi denti il polpaccio della gamba destra, e rotigli i calzoni gli produsse anche quattro lacerazioni alla carne, in modo da costringerlo ad andarsene all'ospitale civile a farvisi curare.

Cane aristocratico!

Le porte aperte! — Gran brutto uso davvero quello di lasciare le porte aperte; i mariuoli ne sanno bene spesso approfittare per introdursi nelle case e portare via quanto possono.

Uno di questi mariuoli, p. es., individuo pregiudicatissimo, ieri l'altro a Savonarola osservava che una porta era aperta e introdottosi, veduta della biancheria ne rubò pel valore di 13 lire.

La derubata però fu in tempo di accorgersene e lo inseguì in modo che sotto i portici di San Marco riuscì a fermarlo e ricuperare la propria roba.

Dopo ciò il ladro riuscì a fuggire fuori di Porta Savonarola; però gli agenti di pubblica sicurezza — sezione oltre-fiume — si posero ad inseguirlo, e riuscivano difatti ad arrestarlo alle Brentelle.

Incendio in Provincia. — A San Fidenzio di Montagnana ebbesi a deplorare un incendio che riesce doppiamente doloroso perchè causato appositamente, pare, per vecchi rancori.

Il fuoco appiccavasi alla casa di certo Giordano Gioachin; i terrieri e i carabinieri accorsero celeremente sul luogo, ma non ostante tanta premura l'elemento divoratore si impossessò del fenile e dei foraggi che rimasero distrutti.

Il danno ascenderebbe a lire 3510. Fortunatamente il Gioachin era assicurato.

I sospetti dell'appiccato incendio cadono su certi C... individui pregiudicatissimi; anzi uno sarebbe stato già arrestato.

Lo spavento delle mamme.

« Mia madre divenne di giorno in giorno più debole, più scarna... un'idea fissa la tormentava e la uccise.

« Io restai solo.

« Conducevo una vita trista e desolata, lavorando da mane a sera e passando gran parte delle mie notti a piangere su quella tomba ch'io stesso avevo aperta.

« Un mattino — me lo ricordo come fosse oggi — Lorenzo ritornò alla nostra montagna.

« Trovò chiuso l'uscio del tugurio e chiesto a qualcuno di me, mosse diffilato là dove io stavo attendendo al rudo lavoro che mi guarentiva il pane quotidiano.

« Appena lo vidi la testa mi girò.

« Un'onda di sangue bollente mi salì al cervello — rividi il cadavere di Edmea, il cadavere di mia madre e mossi un passo verso quell'uomo sollevando sul di lui capo la marra che stringevo fra le mani.

« L'avrei ucciso, ve lo giuro, credendo che quel delitto mi avrebbe purificato; ma il suo sorriso tagliente come la punta di un diamante, mi disarmò.

« — Davvero — disse — che per essere cugini la accoglienza non è delle più favorevoli nè delle più affettuose.

« La marra mi cadde a terra innanzi quella fredda ironia.

« Egli proseguì.

(Continua.)

In provincia si hanno a deplorare altri due casi di angina difterica; due sono anche i morti.
 In totale finora casi 124, morti 38.
Diario di P. S. — Per mandato dell'autorità giudiziaria venne arrestato dai Reali Carabinieri un certo M... imputato di falso.
Una al di. — Il capo ufficio a un impiegato:
 — Non ti si vede mai non sei mai nell'ufficio!
 — Diavolo! darei un punto fisso di convegno a' miei creditori.
 — Ma io ti sospenderò lo stipendio.
 — Rovinereste un padre di famiglia.
 — Ma che padre di famiglia! se tu sei celibe.
 — Ah! non parlo di me; parlo dell'Economista, che mi ha anticipato tre mesi di paga.

Boletino dello Stato Civile
 del 15.
Nascite. — Maschi 4. — Femm. 4.
Matrimoni. — De Viuch Antonio di Francesco, villico, vedovo, con Battilana Maria fu Pietro, domestica, nubile; entrambi di Padova.
Morti. — Alcuno.

Spettacoli d'oggi
TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia romana diretta dagli artisti A. Diligenti e A. Zerri esibirà questa sera:
La figlia unica — ore 8 1/2

Ultimo prestito a premi della città di Milano
 56ª Estrazione del giorno 16 settembre 1880.
 Serie estratte:

7237, 4168, 3134, 2354, 3730					
Serie N.	Premio	Serie N.	Premio	Serie N.	Premio
4168	43	30,000	3134	67	20
2354	70	1,000	3134	28	20
2354	58	500	2354	85	20
2354	47	100	7237	43	20
7237	82	100	4168	93	20
2354	26	100	3730	80	20
3730	57	100	4168	22	20
7237	60	100	2354	21	20
3134	27	50	3730	81	20
3730	42	50	3134	26	20
3134	93	50	3134	50	20
3134	63	50	3730	90	20
4168	30	50	2354	37	20
4168	74	50	3730	76	20
2354	40	50	2354	19	20
7237	40	50	3730	87	20
7237	1	50	3134	95	20
4168	61	50	3134	30	20

Corriere della Sera

Notizie interne

Confermasi che si fanno seri studi per la vendita dei beni parrocchiali; servirebbero all'abolizione del corso forzoso.
 — L'on. Ungaro inviò interpellanza alla Camera sui fatti di Forlì.
 — È probabilissimo che in occasione della istruzione delle seconde categorie, oltre i sottotenenti non chiamati nel 1879, si chiamino pure a prestare servizio i tenenti anziani della milizia mobile per vedere se abbiano fisica attitudine al servizio e se tutti all'occorrenza possano rispondere ad ad una chiamata sotto le armi.
 — L'Esercito annunzia che Milon spedi in temporanea stanza a Forlì due battaglioni di fanteria; smentisce che sia stato richiamato il primo bersagliere in causa degli ultimi fatti.
 — A Rimini si moltiplicano le proteste d'ogni classe di cittadini pel fatto dell'uccisione del soldato Berti; gli attestati di fiducia e stima all'esercito non potrebbero riuscire più cordiali e spontanei.
 — L'on. Martini spedi alla Presidenza della Camera una domanda di interpellanza all'Acton sulle costruzioni navali.
 — Per le grandi costruzioni navali si pronunciarono contro: Acton, Martini, Martini-Franklin, Piola-Ceselli, Fincati e Bandini; riuscirono favorevoli Saint-Bon, Del Santo, Orenge, Bertelli.
 — Acton intende armare il *Duilio* per una grande navigazione.

Il soldato del 4° reggimento di fanteria, Ruschetti, forzata la cassa dell'ufficiale pagatore, involò 1110 lire fuggendo dalla finestra. Sinora è ir-reperibile.

Notizie estere

La République Française dice che le congregazioni sono in istato di ribellione e conviene scioglierle un po' per volta.
 — La Spagna autorizzò i gesuiti a stabilirsi presso Valenza.
 — I gesuiti furono sfrattati dalla Alsazia.
 — Pare imminente in Francia una crisi ministeriale per la questione delle congregazioni. La maggioranza dei ministri è contraria alla conciliazione voluta dal Freycinet. Il nunzio e l'arcivescovo di Parigi tengono conferenze col ministro dell'interno Costans.
 — Telegrafano dall'Aja:
 Si è inaugurata la statua di Benedetto Spinoza. Si son pronunziati molti discorsi.
 — Lo Czar è gravemente indisposto. Parlasi di abdicazione.
 — Ha fatto grande impressione il discorso tenuto a Lione dal generale francese Breart, per l'inaugurazione del monumento ai caduti del 1870.
 Il generale disse che il soldato francese non ha dato l'ultimo addio all'Alsazia e alla Lorena.
 Queste sue parole furono accolte da frenetici applausi.

UN PO' DI TUTTO

Una curiosa statistica. — Una rivista militare russa si è preso il gusto di precisare la consumazione di munizioni fatta dall'armata russa durante l'ultima guerra. Eccola:
 La fanteria esplose 4,306,358 colpi con il fucile Berdan, 9,997,669 con il fucile Kruha e 22,315 con il fucile Martini.
 La cavalleria esplose 1,687,190 colpi col Berdan, 108,416 col Kruha e col revolver 121,020.
 L'artiglieria esplose 187,193 colpi di cannone.
 Il corpo che consumò la maggiore quantità di munizioni fu la 16ª divisione comandata dal generale Skobelef, la quale divisione da sola esplose 1,421,781 colpi. La maggiore quantità di munizione consumata da un soldato fu di 91 colpi di fucile, e questo nel 14° reggimento di fanteria, il 30 agosto 1877 alla battaglia di Karahankoi.
 Anche l'artiglieria non è rimasta alla coda. All'assedio di Nicopoli la 3ª batteria della 3ª brigata esplose 180 colpi di cannone.
Tipo di parroco. — A Salerno, giorni sono, vi fu una specie di baccano fra molte donne alla strada Piantanova, per causa di una povera infelice, morta nella notte precedente. Il baccano fu originato dal fatto che il parroco di S. Pietro non si volle recare sul luogo per benedire e far rilevare il cadavere, se prima non gli si fossero pagate le *sacramentali* lire 2,50 che corrispondono ai famosi *sei carlini* che si pagavano *in illo tempore*, quando era creduto un delitto fare sotterrare un cadavere senza la rituale benedizione del pievano della parrocchia!
 Ebbene quelle donne furono più generose del parroco di San Pietro. Esse contribuirono pochi soldi per ciascuna e pagarono al rigoroso reverendo le lire 2,50. Il cadavere poté quindi essere rilevato e condotto al cimitero.
 Non facciamo commenti!
La miniera di Temora. — A Temora, presso Sidney, in Australia, è stata testè scoperta una ricchissima miniera di quarzo aurifero, e subito, scrive il *Sydney Herald*, molte centinaia di minatori si recarono in quella località, nella speranza di fare presto fortuna, ma trovarono un grande ostacolo nella mancanza d'acqua, e converrà che spendano molto per procurarsene in quantità sufficiente per lavare i minerali polverizzati.
Il delitto di Gieva. — Da Bastia (Corsica) telegrafano il 9 che, tanto il signor Martini, uomo di cinquant'anni, quanto il signor Ricotti, che ne ha solamente trentasette, ambedue proprietari a Gieva, la notte scorsa furono crivellati da colpi di coltello da un pastore per nome Antonelli che, appena perpetrato il suo delitto, se ne fuggì sui monti, ove i gendarmi lo inseguono.
 Il signor Martini morì in seguito alle ferite riportate; ma il signor Ri-

cotti non fu ferito gravemente che al braccio destro.

Viaggio eclerissimo. — Un piroscafo dell'Orient Line, *Liguria*, fece ultimamente la più rapida traversata che sia stata mai segnalata dall'Australia in Inghilterra.
 La *Liguria* varcò la distanza che vi è da Adelaide a Plymouth, seguendo la via del canale di Suez, in trentasei giorni o sei ore, compresa una fermata di nove ore e mezzo a Napoli.
Le gallerie od i « passages » di Parigi. — Sapete quante sono le gallerie od i *passages* di Parigi? Ce lo dice il giornale *Le Soir*. Sono in numero di 300, di cui ecco i più antichi ed i più notevoli:
 Passage Saulnier, 1787 — de l'Aucre, 1792 — passage Colbert, 1828 — passage Delorme, 1808 — passage Mollière, 1791 — passage de l'Orèra, 1803 — passage des Panoramas, 1800.
 Le gallerie della Borsa, Foydeau, Montmartre e des Variétés, datano dal 1836.
 La galleria più grande è la galleria d'Orleans al Palais Royal.
 Il *passage* più stretto è quello del Pont Neuf.
 Il più elegante è forse il *passage des Princes*.

Corriere del mattino

Notizie interne

Dicesi che la Commissione generale del bilancio sarà convocata per il 20 ottobre p. v.
 — In seguito a conferenze col Magliani il sindaco di Venezia avrebbe accettato quale aumento sul canone daziario la somma di lire 25,000.
 — I giornali ufficiosi tacciono sulla questione del canone daziario per Roma. Sembra però che le basi dell'accordo siano ormai fuori di discussione.
 — Telegrafano all'Adriatico:
 L'on. Zanardelli tornerà a Roma verso la metà dell'ottobre e darà subito mano a preparare la relazione sul progetto per la riforma elettorale. Egli si propone di presentare il suo lavoro alla prima seduta della Camera.
 — Il Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica è convocato in pubblica adunanza pel giorno d'oggi. Fra gli affari dei quali dovrà occuparsi, due importantissimi riguardano le modificazioni proposte al regolamento delle scuole normali e i provvedimenti creduti necessari per coordinare la scuola all'Istituto tecnico.

— Il ministero ha approvata una proposta di restauri per 7,000 lire da farsi al teatro monumentale di Parma, ed ha comperato una collezione d'oggetti antichi rinvenuti negli scavi privati eseguiti ad Orvieto.
 — Una commissione d'ufficiali di ordine si è presentata al segretario generale dell'istruzione per esporre osservazioni circa l'ordinamento che sarebbe dato alla loro categoria del nuovo organico trasmesso al ministero delle finanze, e pel quale verrebbero sopresse due delle attuali divisioni e incorporata una terza nella direzione generale degli scavi.
 — Si parla d'una grande processione, preparata a Napoli, a giorni, in occasione della festa di S. Gennaro, e destinata ad assumere proporzioni di una dimostrazione politica.
 — Il ministero del commercio stabilirà fra breve un deposito di macchine presso l'azienda agraria dell'Istituto tecnico di Jesi.
 — Dicesi che il ministero intenda pubblicare tutti i documenti relativi alla conferenza di Berlino.
 — Il 1° ottobre comparirà a Napoli un nuovo giornale borbonico diretto dal noto Sant Pol.
 — L'inaugurazione del tredicesimo congresso degli alpinisti in Catania riuscì splendidamente.
 Intervennero oltre 180 soci e le rappresentanze dei club alpini, svizzeri, austriaci, francesi e germanici.
 Il prof. Silvestri, presidente della sezione di Catania, pronunziò un brillante discorso inaugurale. Parlò dei due nuovi monti alti 2500 metri sul mare, formati in 5 giorni durante l'ultima eruzione. Propose fra gli ap-

plausi chiamarli coi nomi Umberto-Margherita.

Notizie estere

Pel 20 attendesi l'attacco di 15,000 chileni contro Lima. Ciò se anche il Perù e la Bolivia non accettassero la mediazione degli Stati Uniti.
 — Telegrafano da Parigi che avendo la Porta preteso che la Bulgaria, come principato vassallo, fosse rappresentata da un delegato turco nei lavori per la compilazione del regolamento di navigazione danubiana fra Galatz e le Porte di Ferro, i rappresentanti a Costantinopoli di tutte le potenze, dietro istruzione dei propri governi, si recarono alla Porta per protestare contro quella pretesa, dichiarando la ferma volontà delle potenze che la Bulgaria sia direttamente rappresentata.
 — L'*Augsburger Zeitung* annunzia che il governo prussiano intende d'iniziare, senza alcun ritardo, i lavori per la costruzione della ferrovia fra la città della Vistola, onde prevenire i tristi effetti di una nuova carestia nella Prussia occidentale.
 — Un dispaccio della Stefani annunzia che il governo degli Stati Uniti non ha ancora ricevuto l'avviso ufficiale che il Chili ed il Perù accettano la mediazione degli Stati Uniti. Questa notizia va rettificata nel senso che il solo Chili ha accettata finora la mediazione degli Stati Uniti.
 — L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che la linea di Siberia è stabilita. I telegrammi a destinazione di località all'Est di Tchermkovo, del Giappone e di Shanghai (via austro-russa) riprendono il loro corso regolare.

Telegrammi

[Agenzia Stefani]

PARIGI, 16. — Il Consiglio dei ministri si occupò oggi dell'applicazione dei decreti sulle congregazioni non autorizzate; nessuna decisione fu presa; credesi che le decisioni definitive si prenderanno nel Consiglio di domani.
LONDRA, 17. — Il *Times* dice che ieri il Consiglio dei comandanti decise di avvertire i consoli di Antivari e Dulcigno a ritirare e mettere in sicurezza le loro famiglie. Seimila albanesi sono concentrati, partendo da Dulcigno, sulla catena di Mosura, ove sono fortemente trincerati. Diecimila regolari turchi e volontari albanesi trovansi a Marenga sotto Riza pascià. I montenegrini ascendono a seimila uomini con sei cannoni e tre batterie. Petrovic, comandante dei montenegrini, dubita della soluzione pacifica. Ieri a Ragusa correva voce che Riza fosse stato assassinato dagli albanesi e che vi fosse stato combattimento a Tusi.
 Il *Times* smentisce la missione di Governo.
 Vi furono disastrose inondazioni nei Distretti interni d'Inghilterra.
PARIGI, 17. — Stamane il Consiglio dei ministri deve discutere l'applicazione dei decreti relativi alle congregazioni. Constans dimostrò la necessità di eseguire integralmente i decreti. La discussione si riprenderà nel Consiglio che si terrà stasera.
 P. F. ERIZZO, Direttore.
 ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento
 VENDITA ESCLUSIVA
 DEI
 Tappeti di Yute, Stuoie Coco e Sparlo della premiata fabbrica
PIETRO BUSSOLIN
 unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna a prezzi vantaggiosissimi e fissi.
 G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche deposito delle vere americane **Macchine da cucire Elias Howe J. originali.**
 2285

FARMACIA GALLEANI
 (Vedi avviso in quarta pagina)

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro
Cura depurativa Primaveraile
 PER
Cavalli, Buoi e Pecore
 Questa polvere è un rimedio efficacissimo ed sperimentato per le cure di Primavera, prevenendo le indigestioni, e favorendo la nutrizione.
 E' rimedio validissimo contro il carbonchio, il tifo, la bolsaggine.
 Spiega inoltre la sua azione nelle erpeti, spurghi, affezioni glandulari linfatiche.
 Con l'uso di questa polvere vengono mitigati i perniciosi effetti dell'aria umida dei luoghi bassi e palustri delle stalle e scuderie poco ventilate. Fa crescere morbido e lucido il pelo. Un pacco costa L. 1.00.

Unguento contro le screpolature delle unghie dei Cavalli

La fama che questo unguento si ha in poco tempo acquistata, è prova sicura della sua efficacia.
 Esso preserva mirabilmente le unghie dei cavalli dalle screpolature mantenendole morbide, e guarisce quelle che fossero già screpolate.
 Vaso grande L. 2, piccolo L. 1.75 con relativa istruzione.

Nella suddetta farmacia si fabbrica no boli purgativi per cavalli e buoi al prezzo di cent. 60 cadauno.
 Boli contro la bolsaggine dei cavalli a cent. 75 cad.
 Unguento per Esostosi. Unguento per Formelle. 2147

DEPOSITO Vero Sale di Mare per Bagno

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

CASINETTO

DI VILLEGGIATURA d'affittarsi subito

Elegante chalet ai Colli Euganei sulla strada fra Bressole e Tre Ponti, composto di cinque stanze padronali, cucina, e tre granai, con adiacenza di stalla per un cavallo, rimessa, porcile, pollaio, passerai e colombaia. Si affitta tanto solo col giardinetto, come con quattro o cinque campi annessi.
 Per le trattative rivolgersi all'agenzia Pacchierotti in città, ed alla sua Villa del Castello di Montemerlo.

DA VENDERSI

UN BIGLIARDO
 uso, elegante, di forma moderna con tutto l'occorrente.
 Chi credesse di applicare si rivolga al conduttore del Caffè Principale in Camposampiero. 2276

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 Ottobre un magazino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto — Rivolgersi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto. 2268

D'AFFITTARSI

PEL PROSSIMO 7 OTTOBRE Osteria con grande stallaggio, adiacenze e casa d'abitazione, vicino al Ponte di Bassanello. Per le trattative rivolgersi in via S. Agata al N. 1683, Mezza. (2280).

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA
Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.
 È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomatiche nonché il suo piacevole sapore.
 Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifio*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifio* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *neuralgie*, *sciatiche*, *dolgie reumatiche*, *contusioni e ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle *leucorree*, *debolezze ed abbassamento dell'utero* — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano** — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù **abbassamento all'utero**; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio così venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni** migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.
Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinte già avanzate** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Stamenti dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi
Dott. CESARE BONOMI.

Costa **L. 1 alla busta** per cura dei **calli e malattie ai piedi**. **L. 5 alla busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. **L. 10 alla busta d'un metro** per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di **Vaglia Postale** o di Buoni della Banca Nazionale di **L. 1,20** per la busta, **L. 5,40** per la seconda, **L. 10,80** per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Friui Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — **Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16** — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; **30 anni d'invariabile successo.**

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.

Vi rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C. (limited)**, n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

GRANDE NOVITÀ DEL GIORNO

POMPA FILADELFIA

Fermiamo l'attenzione degli interessati sopra questo nuovo sistema di pompa, persuasi che l'utile che arrecano la loro semplicità e tenuissimo prezzo le renderanno ben accette a tutti.

Servono per prosciugamenti, espurgo pozzi neri, distillerie, concerie di pellami, riempimento di botti per l'inaffiammento delle strade e per tutti infine che desiderano estrarre acqua o materie anche spesse da cisterne, pozzi o qualsiasi deposito.

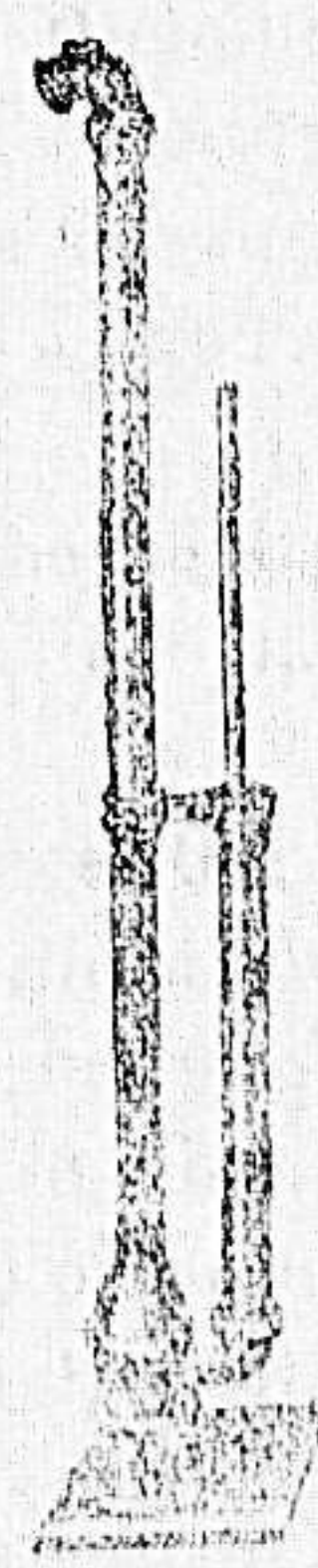
Prezzo della Pompa completa it. L. 80.

La Ditta tiene pure un grandioso assortimento di Pompe per travaso vino — Torchi per vinacce a leva multipla ed azione continua — Pigiatrici ed altre macchine enologiche — Vecciatori e Ventilatori per la pulitura del grano — Pompe per pozzi profondi — Locomobili e macchine fisse.

Per le domande dirigersi alla Ditta

2242

Milano **BALE E EDWARDS** Foggia
Si spediscono Elenchi Gratis dietro richiesta.



G. B. MEGGIORATO

Commissionato Patentato in Padova

con Studio a pian terreno rimpetto al Teatro S. Lucia N. 1231 A. e Casa primo piano, 1231

Assume commissioni per compre-vendite, **Denari a Mutuo** — Affittanze di Case in Città e Campagna, **sconti Cambiali** — Istanze alle **R. B. Autorità** — Vendita e scossioni **Crediti** con tutta sollecitudine,

PREGANDO

i Signori Committenti di spedire le loro domande direttamente onde evitare ritardi ed allungagini nelle operazioni Commerciali.

Direzione: **G. B. Meggiurato PADOVA.**

2285

COLLEGIO GIUSEPPE TAVERNA

IN PARMA

Questo accreditato Collegio, sempre più prospero e fiorente per i buoni successi che ottiene ogni anno, gode oramai abbastanza fama e riputazione. Vi accorrono alunni da ogni parte di Italia e dall'estero. Tiene scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali, Tecniche, Commerciali Teorico-Pratiche. Dà l'insegnamento di lingue straniere e con insegnante di nazionalità della lingua cui insegna per le lezioni di Tedesco ed Inglese. Provvede all'insegnamento dell'Istituto Tecnico per i corsi di matematica e ragioneria, provvede eziandio all'insegnamento di belle arti.

Il Collegio è situato in ampio salubre ed arieggiato locale con esteso cortile per gli esercizi ginnastici. Nelle ferie autunnali gli alunni vengono con dotti in amena villeggiatura.

La retta annua da pagarsi comprese tutte le spese, fatte però eccezione del vestiario, e biancheria personale, e dei libri di testo per i corsi classici e tecnici, è di lire 500 per gli alunni delle scuole elementari e di lire 560 per gli alunni dei corsi superiori.

Sorveglia e coadiuva l'andamento dell'Istituto una Commissione di vigilanza composta degli onorevoli deputati Cocconi, Arisi, Asperti e Basetti Gianlorenzo e degli ill.mi signori Antona comm. Generale Luigi, cav. Sante Bolli, Canonico Don Severino Prati, prof. Giovanni Inzani. Per il programma e chiarimenti dirigersi in Parma alla Direzione del Collegio, e per informi morali e di credito al Presidente della Camera di Commercio.

2284

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.	ANTICA FONTE DI PEJO	Si conserva inalterata e gerosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.
--	-----------------------------------	--

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti in Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con impresse **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)

STAGIONE AUTUNNALE

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di **Belluno** ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore

(Altezza sul Mare met. 452)

I proprietari Fratelli Lucchetti rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre che intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei Signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell'amena e salubre posizione dove sorge la **Vena d'Oro**.

Per L. 8.50 compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento.

2274